

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI INFORMAGIOVANI

Proposta ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) per la costituzione del nuovo Coordinamento Italiano Informagiovani

Il presente documento è stato oggetto di discussione nel corso del Convegno "Futuro e prospettive del Coordinamento Italiano Informagiovani", tenutosi il 13 Ottobre 2000 a Cremona.

PREMESSA

L'InformaGiovani è un servizio che ha l'obiettivo di fornire alle giovani generazioni supporti informativi e di primo orientamento tali da renderli in grado di compiere le scelte più opportune e consapevoli rispetto al loro futuro. La strategia è quella di offrire un'informazione trasversale, che potenzialmente possa soddisfare tutte le necessità informative dei giovani permettendo un migliore inserimento nella vita sociale tramite l'aumento delle conoscenze, delle possibilità e potenzialità individuali.

Gli InformaGiovani si sono notevolmente sviluppati, in Italia, nel corso degli ultimi 15 anni caratterizzando lo sviluppo delle politiche indirizzate ai giovani da parte degli Enti Locali.

Per molti anni si è registrato uno sviluppo ed una presenza del servizio molto difforme nel territorio nazionale. In particolare tra nord e centro - sud, squilibrio recuperato solo negli ultimi anni, in particolare con l'apertura del servizio in tutte le città metropolitane. Nell'anno 2000 si contano 800 InformaGiovani funzionanti, per un dato presunto di circa sei milioni di contatti annui.

In questo quadro, un importante ruolo è stato svolto dal Coordinamento Nazionale del Sistema Informativo Giovanile del Ministero dell'Interno (1986-1995) che è riuscito a coniugare un'attività di promozione con una costante attenzione al miglioramento qualitativo degli InformaGiovani, divenendo, in quegli anni, l'unico sicuro riferimento istituzionale nazionale non solo per gli InformaGiovani, ma anche per i servizi e le attività comprese nei "Progetti Giovani" o "Politiche Giovanili.

Oggi il problema più importante è lo sviluppo del concetto di "rete di servizi", nell'intento di coniugare alte prestazioni di servizio ad una economia di scala che consenta una razionalizzazione delle risorse e degli investimenti.

LA NASCITA DEGLI INFORMAGIOVANI IN EUROPA

Il primo Centro d'Informazione sorse alla fine degli anni sessanta, in un quartiere periferico di Bruxelles allo scopo di offrire ai figli degli emigrati concrete possibilità per ambientarsi e inserirsi in una realtà a loro estranea.

In Francia l'idea di Centro d'Informazione si ritrova per la prima volta nel "libro bianco" sulla condizione giovanile elaborato da un gruppo di esperti su commissione del Governo Francese nel 1967.

Dalla fine degli anni sessanta ad oggi i Centri di Informazione Giovani o InformaGiovani si sono enormemente diffusi, costituendo reti nazionali con caratteristiche organizzative e programmatiche anche molto differenti tra loro. Tra le esperienze maggiormente consolidate la Francia, il Belgio, la Spagna, Paesi Bassi, Danimarca, Gran Bretagna, Portogallo; mentre si stanno sviluppando sempre nuove realtà nell'Europa Orientale (Romania, Polonia, Rep. Ceca, Ungheria, Bulgaria, Estonia, Ucraina, ecc).

Nel 1984-85 in preparazione dell'anno Internazionale della Gioventù si costituisce a Parigi presso il CIDJ (Centre Information et Documentation pour la Jeunesse), per richiesta della CEE e del Governo Francese, un comitato organizzativo degli Informagiovani composto di funzionari e operatori di dieci paesi, tra cui l'Italia.

In seguito a questa esperienza e alla raccomandazione approvata alla Prima Conferenza Europea dei Ministri per la Gioventù (Strasburgo, dicembre 1985, anno internazionale della gioventù) in cui si esortava a: "...promuovere lo sviluppo della rete europea dei centri d'informazione per la gioventù; ... rafforzare a tale scopo il Comitato Internazionale di Collegamento; ... sviluppare banche dati nazionali e ... creare una rete europea di tali banche..." si costituisce nell'aprile del 1986 l'Associazione europea per l'informazione e la consulenza dei giovani denominata ERYICA (European Youth Information and Counselling Association).

ERYICA, a cui aderiscono tutti i coordinamenti nazionali di riferimento per gli InformaGiovani è un'associazione non governativa e senza fini di lucro, riconosciuta dall'U.E. che si pone quale obiettivo la promozione della cooperazione europea in materia di informazione e orientamento ai giovani.

ERYICA opera per lo sviluppo e la qualificazione dei Centri Informazione Giovani, per la formazione professionale degli operatori, per la creazione di banche dati, di sistemi informativi comuni tra i diversi paesi europei e altri strumenti d'informazione che favoriscano gli scambi e la mobilità dei giovani.

L'Italia ha aderito a ERYICA con il CNSIG (Coordinamento Nazionale del Sistema Informativo Giovanile) istituito presso il Ministero dell'Interno, Direzione Generale Servizi Civili nel periodo 1986-1995; successivamente il Comune di Torino ha mantenuto una presenza di riferimento per l'Italia.

GLI INFORMAGIOVANI IN ITALIA

Gli InformaGiovani ispirano la loro attività e continuano ad avere come riferimento fondamentale il "Decalogo dei centri InformaGiovani Italiani" creato nel 1986 dal CNSIG al fine di definire i criteri generali di riferimento per la realizzazione e il funzionamento dei servizi. Il Decalogo, rivisto ed aggiornato nella Terza Conferenza Nazionale degli InformaGiovani svoltasi a Modena nel 1993 sui "Principi di qualità nella progettazione e organizzazione dei servizi InformaGiovani", si articola nei seguenti punti:

1. Preminenza della funzione informativa. L'attività principale dei C.I.G. è l'informazione e su questa base si differenzia da quei centri o agenzie per le quali l'informazione è secondaria o accessoria rispetto alle proprie finalità istituzionali.
2. Orientamento al pubblico giovanile. I giovani sono i destinatari primi dell'azione dei C.I.G. Non rientrano tutti quei centri di informazione rivolti a un pubblico generico o a segmenti sociali specifici.
3. Globalità dell'approccio informativo. I C.I.G. assumono i bisogni informativi giovanili nella loro interezza, tendendo a coprire i principali campi di interesse che riguardano la vita delle nuove generazioni (formazione, lavoro, salute, tempo libero, sport, cultura, viaggi, ecc.). Sono

pertanto generalisti e plurisetoriali (erogano cioè informazioni a tutto campo), a differenza delle agenzie informative specializzate e settoriali operanti nella stessa area (Centri di orientamento scolastico - professionale, Centri informazione disoccupati, ecc.) con le quali possono integrarsi e collaborare.

4. Funzioni di mediazione informativa. I C.I.G. sono strutture di informazione non sostitutive, bensì complementari e implicative di servizi già esistenti, con i quali si coordinano. I C.I.G. sono inoltre sensori dell'evoluzione dei bisogni giovanili.

5. Accessibilità del servizio. I C.I.G. sono un servizio sociale a disposizione di tutti i giovani indistintamente. Non devono pertanto porre discriminazioni o erigere barriere fisiche, culturali, psicologiche, di alcun genere (per es. verso minoranze etniche, disabili, tossicodipendenti, omosessuali) nè favorire esclusivamente un particolare tipo di pubblico (studenti, lavoratori, ecc.). Dal requisito discendono quali corollari: facile accesso ai locali, accoglienza dell'ambiente di colloquio individuale, fascia di apertura abbastanza estesa (standard europeo minimo quindici ore settimanali), possibilità di interpellazione epistolare, anonimato degli utilizzatori, riservatezza, gratuità delle prestazioni, tempestività della risposta.

6. Qualità dell'informazione. In quanto servizio di rilevanza collettiva, pubblica, i C.I.G. devono garantire prestazioni informative di buon livello: l'informazione erogata deve essere cioè la più affidabile, aggiornata, completa, pluralistica, verificabile (trasparente), intelleggibile, appropriata e trattata in modo sistematico cosicché sia facilmente reperibile.

7. Interattività del processo comunicazionale. L'azione informativa dei C.I.G. deve tendere a rispondere all'evoluzione dei bisogni giovanili in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra offerta e domanda informativa, le esigenze degli utilizzatori finali, i supporti, i canali e i metodi comunicazionali adottati, l'emergere di zone di silenzio informativo e tendere a un possibile superamento delle cause di tale silenzio. Da ciò conseguono il vincolo di rilevare sistematicamente le istanze e il livello di soddisfazione del pubblico nonché la funzione di portavoce delle richieste giovanili

8. Professionalità e organico degli operatori: è un corollario dei tre punti precedenti in quanto costituisce garanzia di qualità ed efficacia del servizio che gli operatori siano:

- a) in numero adeguato per il funzionamento del servizio
- b) in possesso di una formazione adeguata al ruolo
- c) nella possibilità di aggiornarsi in modo continuativo

9. E' necessario dotare le strutture di personale stabile a cui è possibile affiancare altre forme di collaborazione (consulenti, volontari, obiettori in servizio civile, ecc.)

10. Autonomia. In quanto mezzi di informazione ad alta incidenza sociale i C.I.G. devono godere di una adeguata autonomia finanziaria e gestionale che ne garantisca insieme con l'operatività, la non subordinazione a istanze politiche, economiche, confessionali, di parte.

11. I C.I.G. aderiscono al Coordinamento Nazionale dei Centri d'Informazione Giovani (CNSIG) e alla rete europea delle strutture di informazione e orientamento per la gioventù (ERYICA), impegnandosi a conformare i propri indirizzi e i propri sistemi operativi alle indicazioni espresse da tali organismi.

Altri riferimenti Europei che definiscono il ruolo e la funzione dei servizi InformaGiovani sono:

- Raccomandazione n.7 (1990) del Consiglio d'Europa.
- Carta europea dell'informazione per la gioventù adottata a Bratislava (Slovacchia) il 3

Dicembre 1993 dalla 4^a Assemblea Generale per l'Informazione e la consulenza per la Gioventù (ERYICA)

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI INFORMAGIOVANI

Il Coordinamento nazionale viene ufficialmente istituito, a seguito della prima Conferenza Nazionale degli Informagiovani a Roma nel 1997 con il compito di promuovere e coordinare lo sviluppo degli Informagiovani in Italia.

Nel 1990 con la Seconda Conferenza Nazionale degli Informagiovani a Palermo il Coordinamento assume la forma della rappresentatività regionale.

Il Coordinamento nazionale si struttura in Coordinamenti Regionali che esprimono un proprio rappresentante nella struttura nazionale. L'esigenza di istituire livelli territoriali di coordinamento nasce dalla necessità di gestire il forte sviluppo del servizio in modo adeguato alle diverse realtà ed esigenze locali.

La regionalizzazione del coordinamento è inoltre funzionale alla necessità di coinvolgere l'ente Regione nella responsabilità dello sviluppo, della funzione, della rete degli Informagiovani.

Il progetto del Coordinamento Nazionale e dei Coordinamenti Regionali è quello di arrivare in ogni regione a leggi che regolamentino e finanzino in modo omogeneo queste strutture favorendo al contempo il formarsi di reti integrate dei servizi.

Nel 1996 in seguito al passaggio delle competenze relative al mondo giovanile dal Ministero dell'Interno al Dipartimento degli Affari Sociali il Coordinamento Nazionale InformaGiovani viene sciolto e non più ricostituito.

L'assenza di un coordinamento nazionale ufficiale ha creato un vuoto di riferimenti e di confronto sia a livello nazionale sia a livello Europeo. Vuoto che si è cercato di coprire con azioni di tipo volontaristico da parte di centri e operatori al fine di mantenere alcune opportunità di scambio e confronto (organizzazione di convegni, realizzazione di una mailing list) nell'attesa di potere ricostituire il Coordinamento Nazionale degli InformaGiovani alla luce della proposta di legge sui giovani presentata dalla Ministra Livia Turco e della proposta di legge per la Costituzione del Coordinamento Nazionale InformaGiovani, presentata dall'On. Piero Ruzante.

I ritardi connessi all'iter legislativo e la rapida evoluzione del sistema sociale e delle tecnologie della comunicazione richiedono di riprendere immediatamente il dialogo e lo sviluppo dei servizi con particolare riferimento alle reti di servizi già tra loro connesse, alle aree metropolitane, alle nuove funzioni e obiettivi degli InformaGiovani.

IL NUOVO COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI INFORMAGIOVANI

Il Coordinamento Nazionale InformaGiovani è promosso dall'ANCI.

Il Coordinamento Nazionale InformaGiovani :

- promuove la realizzazione di servizi di informazione, orientamento, consulenza indirizzati e accessibili all'insieme dei giovani e degli adolescenti;
- favorisce lo sviluppo della comunicazione, dello scambio di informazioni, del sostegno reciproco tra i servizi;

- promuove lo scambio e l'integrazione con altri servizi o progetti che agiscano in una logica di rete territoriale e su argomenti e settori di comune interesse;
- indica i livelli qualitativi di riferimento dei servizi erogati in termini di organizzazione, prestazioni offerte, modalità di fruizione, formazione professionale e favorire lo sviluppo ottimale dei servizi in tutte le aree del territorio nazionale;
- offre servizi di consulenza nel campo della formazione professionale, della progettazione dei sistemi di informazione, della organizzazione e amministrazione;
- indica i livelli qualitativi di riferimento dei prodotti e servizi presenti sul mercato ed in uso presso i servizi di informazione, orientamento e consulenza ed in particolare per quanto riguarda banche dati, software gestionali, proposte formative, pubblicazioni di settore;
- raccorda le diverse realtà Europee di servizi di informazione, orientamento e consulenza rivolte al mondo giovanile, partecipa a programmi e iniziative di livello Europeo ed internazionali, rappresenta gli InformaGiovani italiani in tutte le sedi nazionali, europee ed internazionali;
- promuove progetti sperimentali per quanto riguarda le forme di gestione dei servizi, la formazione degli operatori, i sistemi informativi;
- ricerca le risorse necessarie sia a livello economico che tecnico e organizzativo per il buon funzionamento dei servizi del Coordinamento Nazionale InformaGiovani anche attraverso forme di collaborazione con soggetti del pubblico e del privato;
- promuove ricerche, inchieste e studi di respiro nazionale sui temi riguardanti l'informazione giovanile, i sistemi informativi, i servizi.

Fanno parte del Coordinamento Nazionale: gli Enti Pubblici Territoriali, le organizzazioni territoriali senza fini di lucro che hanno avviato un servizio InformaGiovani (o un servizio che svolge attività riconducibili alla informazione, orientamento, consulenza rivolto alla realtà giovanile in sintonia con le norme stabilite nel "Decalogo dei Servizi InformaGiovani").

Possono aderire gli Enti, le Associazioni e le Organizzazioni pubbliche o private che intendono cooperare con il Coordinamento per il raggiungimento dei fini e degli scopi istituzionali. I soggetti aderenti non hanno diritto di voto.

Sono previsti partecipanti di diritto quali Enti, associazioni e organizzazioni a cui il Coordinamento decide di offrire questa opportunità per meriti professionali, ruolo istituzionale, attività condotta. I membri di diritto non hanno diritto di voto.

IL COORDINAMENTO REGIONALE DEGLI INFORMAGIOVANI

Il presente documento costituisce l'atto attraverso il quale la Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 in collaborazione con le Cooperative Sociali CTR - Comunicazione Territorio Relazioni, Lariso, ha dato vita al Comitato Promotore del Coordinamento Regionale degli Informagiovani, in esso sono state individuate le ragioni e le finalità insite nell'iniziativa.

Le Cooperative sociali CTR - Comunicazione Territorio Relazioni, Lariso e Studio e Progetto 2 ed il Consorzio Sol.Co., riunite nella loro veste di soggetti promotori e gestori di interventi e servizi di informazione e di orientamento per i giovani ed i cittadini, intendono congiuntamente contribuire alla costituzione di una sede regionale di promozione e di coordinamento di tali servizi, di seguito denominata "Coordinamento regionale degli Informagiovani".

Si propongono, attraverso questo percorso, di favorire lo sviluppo e l'attuazione di orientamenti di varia provenienza sul ruolo dei servizi Informagiovani in Sardegna, a favore sia della autonomia delle nuove generazioni sia della capacità di intervento delle istituzioni regionali e locali sul terreno delle politiche giovanili, del lavoro e della formazione.

Considerano le elaborazioni e le proposte emerse nei recenti convegni *"La riforma del collocamento in Sardegna: il ruolo degli Informagiovani, dell'interinale e dei nuovi servizi per l'orientamento"*, tenutosi a Cagliari il 14 dicembre 2000 per iniziativa della Cooperativa Sociale CTR, e *"Informagiovani in Sardegna: una rete per lo sviluppo locale"*, tenutosi a Nuoro il 16 dicembre 2000 per iniziativa della Cooperativa Sociale Lariso, come un patrimonio di idee, di valutazioni e di progetti condivisibile e disponibile per l'insieme delle esperienze degli Informagiovani della Sardegna.

Sostengono la necessità di un impegno comune per uno sviluppo qualificato degli Informagiovani e, più in generale, dei servizi di orientamento per i cittadini e di una profonda condivisione degli standard minimi di qualità dei servizi e dell'adeguamento del rapporto convenzionale tra le istituzioni locali titolari delle politiche ed i soggetti gestori degli interventi ai criteri introdotti dalla legge 327/2000 e dalla legge regionale 16/1997.

Sostengono, inoltre, la necessità di una seria riconsiderazione delle risorse economiche indirizzate a vantaggio delle politiche giovanili, a partire da un adeguato finanziamento della legge regionale 15 aprile 1999 n. 11 "Iniziativa e coordinamento delle attività a favore dei giovani".

Tale legge, infatti, mentre afferma la volontà della Regione Autonoma della Sardegna di "promuovere lo sviluppo di un sistema coordinato e capillare di informazione ai giovani"; "promuovere e attuare interventi orientati all'effettivo inserimento dei giovani nella società, con particolare riferimento all'inserimento nel mondo del lavoro, delle professioni e della imprenditorialità"; "promuovere iniziative per prevenire e contrastare i fenomeni di disagio, emarginazione e devianza giovanile"; "promuovere e sviluppare ... scambi socioculturali, in particolare con i Paesi membri della UE"; "arginare il fenomeno dello spopolamento dei comuni della Sardegna e delle aree periferiche della Regione e più in generale dell'emigrazione giovanile"; "sostenere associazioni ed organismi che, senza scopo di lucro, svolgono attività volte a favorire lo scambio di informazioni tra domanda ed offerta di lavoro, nonché ad incentivare i giovani nella creazione di iniziative economiche", valuta gli oneri derivanti dalla sua applicazione in annue lire 10.000.000.

E' evidente che la questione delle risorse impegnate a favore dei giovani non ha assunto nella nostra comunità regionale la dimensione di una questione sociale sulla quale la politica e le istituzioni debbano confrontarsi e misurarsi.

Solo in termini relativi il Piano socio-assistenziale della Regione sarda, con la collocazione degli Informagiovani tra i servizi socio-assistenziali, ha potuto ovviare a tali vistose carenze delle politiche pubbliche.

Le politiche giovanili e parte rilevante delle politiche socio-assistenziali, come quotidianamente si può rilevare, sono peraltro consegnate ad un mercato dei servizi pubblici segnato dalla logica del massimo ribasso, che ancora pesantemente condiziona, particolarmente in Sardegna e nel Mezzogiorno, il rapporto tra le istituzioni pubbliche titolari dei servizi, da una parte, e, dall'altra parte, le imprese sociali e, in generale, i soggetti del Terzo Settore più qualificati e meno

disponibili a considerare la compressione dei costi del lavoro come fattore prevalente della propria ragion d'essere e della competitività della propria offerta.

In questo quadro di difficoltà e di crescente riduzione delle risorse impegnate, tuttavia, gli Informagiovani hanno raggiunto in Sardegna una significativa diffusione e diverse sono, ormai, le esperienze consolidate sotto il profilo dell'insediamento territoriale e sociale, della progettualità degli operatori e delle operatrici e della capacità organizzativa dei soggetti gestori.

I servizi attivati nella nostra regione, principalmente per iniziativa dei Comuni, sono oltre un centinaio, con un coinvolgimento di circa centocinquanta operatrici ed operatori.

Servizi che presentano caratteristiche organizzative, professionali e gestionali molto differenziate ma sempre più unificati dalla comune funzione di informazione e di orientamento verso la popolazione giovanile.

Funzione di orientamento e di informazione che si traduce in decine di migliaia di contatti stabiliti con i giovani dell'Isola, in una rete fitta e operativa di collaborazioni e scambi informativi con le istituzioni, i soggetti sociali, il sistema economico e le agenzie formative, in una costante azione di orientamento per l'inserimento nel mercato del lavoro, in qualificati supporti alla nascita di nuova imprenditoria giovanile e, in sintesi, in un'azione generalizzata di sostegno all'accesso alle opportunità rivolte ai giovani sardi su scala regionale, nazionale ed europea.

Un ruolo che, di fatto, candida gli Informagiovani a portare, nella prossima, necessaria costruzione di una rete autorevole ed efficace di moderni servizi per l'impiego, il contributo della propria esperienza nella gestione dei rapporti con i giovani ed i cittadini.

Nel loro insieme, le esperienze pur dissimili degli Informagiovani della Sardegna sono impegnate in un concreto percorso di adattamento ai principi ed ai criteri deontologici dei servizi di informazione per i giovani adottati, su scala europea, da ERYICA, l'Associazione europea per l'informazione e la consulenza dei giovani e, su scala nazionale, dal CNSIG, il vecchio Coordinamento nazionale del sistema informativo giovanile.

Promuovendo la costituzione del Coordinamento regionale degli Informagiovani, le suddette Cooperative sociali si propongono di accelerare tale processo di unificazione verso l'alto degli standard operativi dei servizi.

In questo senso l'accoglimento della "Carta per la partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale" approvata dal Consiglio d'Europa, della "Carta per l'informazione giovanile", approvata da ERYICA, l'Agenzia europea per l'informazione e la consulenza dei giovani, e del "Decalogo degli Informagiovani" approvato dal CNSIG - Coordinamento nazionale del sistema informativo giovanile è condizione di partecipazione dei singoli servizi a tale percorso.

Ed è per questa complessità di ragioni che intendono partecipare, conclusa l'esperienza del CNSIG, il vecchio Coordinamento nazionale del sistema informativo giovanile, al percorso di costruzione del Coordinamento nazionale degli Informagiovani, attualmente in fase di costituzione sotto l'egida dell'ANCI, facendone propri gli obiettivi.

A partire da tale premessa, affidano al Coordinamento regionale degli Informagiovani il compito di:

promuovere, nella nostra regione, la realizzazione di servizi di informazione, orientamento, consulenza indirizzati e accessibili all'insieme dei giovani e degli adolescenti;
favorire lo sviluppo della comunicazione, dello scambio di informazioni, del sostegno reciproco tra i servizi;
promuovere la collaborazione e l'integrazione con altri servizi o progetti che agiscano in una logica di rete territoriale e su argomenti e settori di comune interesse;
indicare i livelli qualitativi minimi di riferimento dei servizi erogati in termini di organizzazione, prestazioni offerte, modalità di fruizione, formazione professionale e favorire lo sviluppo ottimale dei servizi in tutte le aree del territorio regionale;
offrire servizi di consulenza nel campo della formazione professionale, della progettazione dei sistemi di informazione, della organizzazione e amministrazione;
indicare i livelli qualitativi di riferimento dei prodotti e servizi presenti sul mercato ed in uso presso i servizi informazione, orientamento e consulenza, in particolare per quanto riguarda banche dati, software gestionali, proposte formative, pubblicazioni di settore;
raccordarsi con il costituendo Coordinamento nazionale degli Informagiovani e con le realtà europee e del Mediterraneo di servizi di informazione, orientamento e consulenza rivolte al mondo giovanile, partecipando a programmi e iniziative di livello europeo ed internazionale;
rappresentare gli Informagiovani sardi in tutte le sedi regionali, nazionali, europee ed internazionali;
promuovere progetti sperimentali per quanto riguarda le forme di gestione dei servizi, la formazione degli operatori, i sistemi informativi;
ricercare le risorse necessarie sia a livello economico che tecnico e organizzativo per il buon funzionamento dei servizi del Coordinamento regionale degli Informagiovani anche attraverso forme di collaborazione con soggetti del pubblico e del privato;
promuovere ricerche, inchieste e studi sui temi riguardanti l'informazione giovanile, i sistemi informativi, i servizi;
promuovere ed organizzare un sistema di rilevazione dei bisogni informativi e formativi espressi dai giovani utenti dei Centri Informagiovani, anche attraverso la realizzazione di una rete di osservatori territoriali dell'universo giovanile.

Le suddette Cooperative sociali, costituendosi in Comitato promotore, si impegnano a caratterizzarlo per il carattere aperto, pluralista ed inclusivo dei suoi percorsi e dei suoi comportamenti organizzativi e si rivolgono all'insieme dei servizi di informazione e di orientamento per i giovani operanti in Sardegna invitandoli ad esprimere un atto di adesione alla costruzione del Coordinamento, indirizzandolo ad una tra le imprese sociali firmatarie.

Il Comitato promotore richiederà di potersi incontrare con i soggetti istituzionali responsabili delle politiche giovanili e con le organizzazioni sociali interessate allo sviluppo ed alla qualità dei servizi di informazione per i giovani, per invitarli ad un confronto ed a partecipare a tale percorso, contribuendo a rafforzarlo.

Entro i primi sei mesi del 2001 il Comitato promotore organizzerà un primo incontro di verifica e di valutazione del percorso con i servizi ed i soggetti che avranno formulato la propria adesione.

CTR Lariso Studio e Progetto 2

Abbasanta, 22 gennaio 2001